



SCHEDA TECNICA

Il contesto italiano

37,7% dei giovani 15-24 anni sono disoccupati

19,8% sono NEET (non cercano lavoro e non sono impegnati in corsi di formazione)

3000 ragazzi ogni anno escono dai percorsi di accoglienza

Le difficoltà per i giovani nel trovare lavoro sono evidenti e in questa fascia di popolazione, già in difficoltà occupazionale, ce n'è una ancora più fragile: i care leavers, ovvero i ragazzi e le ragazze che, una volta raggiunta la maggiore età, devono lasciare i percorsi di accoglienza fuori famiglia (comunità, case famiglia e così via).

Le sfide dei care leavers

Ogni anno **3000 ragazzi e ragazze escono da percorsi di accoglienza eterofamigliare perché diventati maggiorenni**; lo Stato italiano non garantisce di provvedere economicamente ai giovani neomaggiorenne che sono cresciuti in comunità. Questo li rende più a rischio di povertà, esclusione sociale e occupazionale. Per questo motivo i giovani in uscita dall'accoglienza si trovano a dover affrontare molte più difficoltà rispetto ai propri coetanei, ad esempio:

- Dispersione scolastica e difficoltà nell'accesso all'università
- Adattamento alla vita fuori dal contesto di accoglienza
- Mancanza di un tutor di riferimento che li supporti
- Difficoltà nel trovare alloggi economicamente sostenibili
- Scarsa dimestichezza nella gestione della casa e delle proprie finanze
- Scarsità di servizi di supporto offerti dalle istituzioni
- Difficoltà nell'accedere ad assistenza sanitaria e psicologica gratuita

L'Italia manca di una normativa che permetta di accompagnare con percorsi mirati i giovani in uscita dai percorsi di accoglienza residenziale (in affidamento familiare e in comunità). Questi giovani, che hanno affrontato delle difficoltà personali o familiari durante la loro infanzia, al compimento della maggiore età si trovano ad affrontare repentinamente il passaggio alla vita indipendente privi di supporti di tipo economico e/o occupazionale.

I care leavers devono diventare protagonisti dei loro percorsi di autonomia, hanno diritto di essere accompagnati durante questo percorso da figure di riferimento stabili e significative che li aiutino a scoprire i propri talenti e le proprie attitudini e a perseguire i propri desideri per il futuro.

Tutti i soggetti che concorrono alla protezione e all'accoglienza di bambini e ragazzi devono attivarsi ed essere coinvolti nei percorsi di accompagnamento all'autonomia dei care leavers. **Anche i care leavers, in virtù della loro esperienza, devono poter giocare un ruolo fondamentale** nell'evidenziare bisogni e necessità incontrati durante la transizione dall'accoglienza alla vita indipendente e nel supportare i coetanei nel passaggio alla vita autonoma. Anche per questo motivo SOS Villaggi dei Bambini collabora attivamente con l'associazione Agevolando, della quale fanno parte ragazzi con storie di accoglienza fuori famiglia e che sta svolgendo una forte azione di advocacy per dare voce ai ragazzi usciti dall'accoglienza e far valere i propri diritti.

Ufficio Stampa SOS Villaggi dei Bambini

Maddalena Viali – 02 49762886 – maddalena.viali@sositalia.it

Marco Simonelli -- 06 44160821 -- m.simonelli@inc-comunicazione.it

www.sositalia.it